

MALLUCCI: «DONNA MODERNA E IMPEGNATA»

I monarchici rendono omaggio alla beata Maria Cristina

Domani cerimonia a Lavagna:
dono di un dipinto alla chiesa del Ponte

LAVAGNA. Festa speciale del beato Umberto. Quest'anno, alla chiesa di Nostra Signora del Ponte, a Lavagna, la ricorrenza assume un significato particolare perché ospita il terzo evento nazionale legato alla beatificazione della principessa Maria Cristina di Savoia regina delle due Sicilie (la prima decretata da papa Francesco), avvenuta lo scorso 25 gennaio. La prima iniziativa - la beatificazione - si è svolta a Napoli, nella basilica di Santa Chiara (dove è sepolta), la seconda a Roma con la messa in scena dello spettacolo di Mariù Safier "Maria Cristina di Savoia... venuta dal cielo in terra a miracol mostrare". Domani tocca a Lavagna. Alle 18 la delegazione provinciale di Genova dell'Istituto per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, il circolo culturale "Colloqui letterari beata Maria Cristina di Savoia" e il partito nazionale "Italia re-

ale - Stella e corona" doneranno un ritratto della beata alla cappella sabauda della chiesa. Il quadro, realizzato da Federico Heidkamp Gonzaga (presente alla cerimonia), si aggiungerà alle immagini dei beati e dei santi di casa Savoia. Il dono avverrà al termine della messa in rito latino romano antico in onore del beato Umberto III di Savoia, al quale è dedicato un altare della chiesa, e del canto del "Te deum" di ringraziamento per la beatificazione di Maria Cristina. «Sarà l'occasione - spiega l'avvocato chiavarese Massimo Mallucci, presidente nazionale di "Italia reale - Stella e corona" - per approfondire la conoscenza della principessa, consorte di Ferdinando II delle due Sicilie al quale, nonostante le nozze di Stato, l'ha unita un grande amore, e madre di Francesco II. Una donna dell'Ottocento, ma modernissima. Dedicò la sua breve vita, è deceduta a 23 an-



Maria Cristina di Savoia

ni, all'impegno sociale: si interessò dell'educazione dei carcerati, cercò di migliorare le condizioni delle donne lavoratrici e seppe dedicarsi alla carità consentendo ai destinatari delle sue azioni di imparare un lavoro ed essere autosufficienti. Durante il regno di Maria Cristina, tra il 21 novembre 1832 e il 21 gennaio 1836, - proseguirono - vennero eseguite sentenze di morte e, grazie alla sua intercessione, anche i condannati per eversione furono graziati da re Ferdinando». Della principessa parlerà Raffaella Saponaro Monte Bragadin dell'Istituto per la Guardia d'onore al Pantheon. Interverranno Giacomo Zoppi di Zolasco e Stefano Monti Bragadin (Guardie d'onore), Edoardo Brandone (segretario ligure "Italia reale - Stella e corona") e Paolo Dragonetti de Torres, presidente del circolo culturale.

D. BAD.